

Gazzetta del Sud 16 Maggio 2026

“Selfie”, trafficavano marijuana ma non erano un’associazione

Locri. La Corte d’Appello di Reggio Calabria ha messo un punto decisivo nel processo d’appello bis dell’operazione “Selfie”, pronunciando una sentenza che cambia in modo significativo il quadro accusatorio portato emerso a seguito dell’inchiesta condotta dai Carabinieri del Gruppo Locri e della Compagnia di Bianco. All’esito della camera di consiglio, il collegio presieduto da Gianfranco Grillone e dai consiglieri Giuseppe Perri ed Elvezia Antonella Cordasco, ha infatti escluso l’esistenza dell’associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti, accogliendo le tesi sostenute dal collegio difensivo composto, tra gli altri, dagli avvocati Guido Contestabile, Antonio Femia, Alessandro Bavaro, Alberto Schepis, Vincenzo Nobile e Giovanni Scarfò. Una decisione che va ad incidere sull’impianto accusatorio originario e che ha portato i giudici a rivedere in modo sostanziale le posizioni degli imputati. Dal dispositivo si ricava che all’esito dei ricorsi difensivi, nonché come già stabilito dalla Cassazione nel marzo dello scorso anno, non è emersa la prova di un vincolo stabile e organizzato tra gli imputati per la gestione del traffico di droga, ma piuttosto condotte autonome e non riconducibili a un sodalizio criminoso strutturato. Con l’esclusione dell’associazione, la Corte di appello di Reggio Calabria ha ridisegnato il quadro sanzionatorio, riducendo le pene residue e sostituendo in molti casi l’interdizione perpetua dai pubblici uffici con quella temporanea di cinque anni e revocando le pene accessorie dell’interdizione legale durante l’esecuzione della pena. Nel dettaglio le pene sono state così rideterminate: Alberto Masci è stato condannato a 4 anni 11 mesi di reclusione, Andrea Cara a 2 anni 2 mesi, Bruno Cara a 3 anni 6 mesi, Gabriele Antonio Cara a 2 anni 2 mesi, Giuseppe Cara a 3 anni 8 mesi, Michele Carabetta, classe 1978, a 4 anni 10 mesi, Michele Carabetta, classe 1992, a 4 anni 4 mesi, Alfredo Celani a 4 anni 2 mesi e Marco Pizzata a 3 anni 1 mese di reclusione. La Corte, infine, ha indicato in giorni 90 il termine per il deposito della motivazione della sentenza. L’operazione “Selfie” era nata da un’indagine dei Carabinieri del Gruppo di Locri e della Compagnia di Bianco, con il supporto dello Squadrone Eliportato Cacciatori, dopo il ritrovamento – nel 2016 – di vaste piantagioni di marijuana nelle campagne di Casignana, dotate di sistemi di irrigazione e raccolta ritenuti “professionali”. Secondo gli inquirenti, lo stupefacente sarebbe stato destinato anche al mercato del Lazio attraverso soggetti ritenuti vicini all’area di San Luca.

Rocco Muscari